

Mirafiori, altri sei mesi di contratti solidarietà I sindacati in allarme

Basso, Uilm: "Ora l'ad mantenga le promesse"
Suv Levante, "cassa" influenzata dalle tasse cinesi

PAOLO GRISERI

ALTRI sei mesi di contratti di solidarietà alle Carrozzerie di Mirafiori. Li comunica Fca ai sindacati suscitando non poche preoccupazioni. Non tanto per l'immediato quanto per la prospettiva: «È arrivato il momento che le enunciazioni dell'amministratore delegato mettano gambe, per garantire, come aveva promesso, la piena occupazione entro il 2018», dice il segretario della Uilm Dario Basso. Per ora infatti a Mirafiori è partita la linea del suv Maserati, il Levante, che ha fatto registrare nel primo semestre dell'anno consegne record, come ha sottolineato a Francoforte il numero uno del tridente, Reid Bigland. Eppure per trovare occupazione a tutti i 3.750 dipendenti delle Carrozzerie, sarebbe necessario un secondo modello da affiancare al primo. Ipotesi che circola ormai da più di un anno senza che le

speranze diventino una realtà. Si è parlato a lungo di un grande Suv dell'Alfa Romeo ma l'impressione è che dopo i primi due modelli della nuova gamma del Biscione, l'approvazione dei seguenti sia stata rallentata, forse per una scelta degli azionisti, forse per ragioni di strategia aziendale. «Quel che preoccupa — dice il segretario della Fiom, Federico Bellono — è che nei prossimi sei mesi aumenterà il numero dei lavoratori coinvolti dalla solidarietà e aumenterà anche il numero degli esuberanti teorici che quella solidarietà serve ad evitare». Infatti l'azienda ha comunicato ieri ai sindacati che nei prossimi sei mesi la solidarietà coinvolgerà non più 1.790 ma 2.110 dipendenti e che gli esuberanti teorici passeranno da 867 a 1.245. La riduzione mensile dell'orario di lavoro salirà invece dal 48 per cento al 59 per cento.

Effetti di una prevista riduzione produttiva. Che riguarderà la Mito (dopo il piccolo boom di vendite legato al rilancio del mar-

chio Alfa) e, inaspettatamente, anche il Levante. Nelle prossime settimane, è stato detto ieri ai sindacati, le vendite sono destinate a diminuire «per effetto delle nuove normative commerciali cinesi». Non si tratta di un problema contingente: se davvero, come pare, la riduzione è legata a una modifica della tassazione sulle importazioni, il problema rischia diventare strutturale. Ora l'azienda temporeggia, in attesa di capire quali decisioni prenderà sull'argomento il prossimo

congresso del partito comunista cinese in programma a Pechino a ottobre. Questo perché, a differenza di Ghibli e Quattroporte, il Levante vende gran parte della produzione in Cina. E così, per un paradosso della storia, sembra proprio arrivato il momento in cui sono gli eredi di Mao a influenzare indirettamente le scelte produttive in corso Tazzoli, come sognava la sinistra radicale degli anni Settanta. «Quel che conta — dice il segretario della Fim, Claudio Chiarle — è fare chia-

rezza sulle produzioni future dello stabilimento prima che si esaurisca la possibilità di ricorrere ai contratti di solidarietà. Per questo abbiamo chiesto che la proroga fosse di sei mesi. Se avessimo accettato un anno di proroga infatti, avremmo rischiato di arrivare a settembre 2018 avendo esaurito gli ammortizzatori sociali. Chiediamo un incontro con Marchionne per avere una parola chiara sulle future produzioni del polo torinese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA
P 11-12

15/09/17

Sei famiglie su 10 contente del reddito E i piemontesi tornano a risparmiare

La Repubblica

p 12

15/09/17

MARIACHIARA GIACOSA

I PIEMONTESI stanno meglio di un anno fa. E sei famiglie su dieci sono riuscite a risparmiare una parte del proprio reddito nel corso del 2016: il 64,2 per cento, per l'esattezza, dieci punti in più dell'anno prima e soprattutto quasi venti sopra la media nazionale, che si ferma al 43 per cento. Un sintomo, non l'unico, che anche in questa parte d'Italia la ripresa economica è reale ed è soprattutto generalizzata, fatta di numeri — come il Pil che chiuderà l'anno all'1,4 per cento, in rialzo rispetto alle stime di gennaio — e di indicatori di fiducia, come appunto la propensione al risparmio da parte delle famiglie. Questo non è il solo indicatore della «svolta», come l'ha definita Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, raccontata dall'"Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani", curata dall'Istituto di credito e dal Centro Einaudi, presentata ieri a Torino. Il dato sul risparmio è però sicuramente uno di quelli più significativi. «Stiamo tornando a essere un popolo di risparmiatori — ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Mari Gros-Pietro presentando i dati nazionali su cui si concentra l'indagine e in cui si concentra l'indagine e in particolare quelli sul risparmio gestito, che in Italia come in Piemonte, è passato dall'8 al 13 per cento. «È una buona notizia — ha aggiunto — constatare che lo stock di risparmio gestito ha raggiunto in Italia i 2 mila miliardi, una cifra pari al debito pubblico.

Oltre la metà dei piemontesi (il 55,8 per cento) risparmia con un obiettivo preciso, nella maggior parte dei casi per mettersi al riparo dagli imprevisti. Quasi 2 famiglie su 10, scelgono di investire i risparmi in un piano pensionistico o integrativo, mentre il 6 per cento ha comprato

nell'ultimo anno — e altrettanti hanno in mente di farlo nei prossimi mesi — considerando quello immobiliare l'investimento sicuro per eccellenze, per evitare l'affitto e lasciare un bene ai propri figli. Cresce poi la quota di chi riesce a mettere via qualcosa per pagar loro gli studi o sostenerli

all'inizio della propria attività lavorativa.

Che le cose stiano andando meglio lo dimostra il fatto che il 94,3 per cento delle famiglie intervistate (148 in Piemonte, su un totale di oltre mille a livello nazionale) si considera completamente indipendente dal pun-

to di vista economico. Un bel balzo rispetto all'80 per cento dell'indagine 2016, soprattutto se si considera che gli indipendenti sostengono di esserlo diventati a 21 anni, un dato incoraggiante, seppur in controtendenza rispetto al livello della disoccupazione giovanile che re-

Quasi 2 su 10 scelgono di investire in un piano pensionistico, il 6 per cento ha comprato casa

sta al 35 per cento. Un campanello d'allarme — che piazza il nostro paese in coda alle classifiche europee insieme a Grecia e Spagna — e che «rappresenta una minaccia per il mantenimento della ricchezza accumulata dalle generazioni più anziane» ha sottolineato De Felice nel suo intervento.

La soddisfazione per il proprio reddito nel 60,9 per cento dei casi, spiega anche il numero di coloro che si dicono fiduciosi rispetto alla propria condizione economica una volta raggiunta l'età della pensione. Per il 44,2%, il reddito over 65 sarà sufficiente a garantire il proprio sostentamento mentre lo scorso anno gli ottimisti si fermavano al 40,8. «È una ripresa non più "anemica" ma "autentica" — hanno fatto notare i ricercatori — che tocca anche le classi di reddito più basse e il ceto medio oltre alle famiglie con reddito superiore».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il beneficio garantito solo a chi è in regola con le rate

Tari, sconto alle famiglie in crisi

Agevolazioni dal 15 al 40% sulla tassa rifiuti, più basse rispetto al passato

il caso

ANDREA ROSSI

A maggio erano azzerati, a luglio sono ricomparsi in formato ridotto e solo provvisoriamente. Ora gli sconti sulla Tari, l'odiatissima tassa sulla raccolta dei rifiuti, sono confermati. Ma saranno inferiori rispetto al passato.

La giunta Appendino ha dato il via libera alle agevolazioni riservate alle

50.000
famiglie

Nel 2016 le famiglie che hanno usufruito dello sconto erano circa 50 mila

euro lo sconto sarà del 25%; tra 17 e 24 mila euro si pagherà il 15% in meno. In più, le famiglie con oltre quattro componenti godranno di un ulteriore sconto del 10%, se vivono meno di 80 metri quadrati.

Trovati tre milioni

«La delibera approvata accoglie le indicazioni del Consiglio comunale e dà attuazione all'accordo sottoscritto con Cgil, Cisl

e Uil, consentendo di assicurare un aiuto concreto a quella fascia di popolazione cittadina sulla quale gli effetti della crisi economica e occupazionale si fanno ancora sentire forti», spiega l'assessore al Bilancio Sergio Rolando. Rispetto al primo bilancio di previsione 2017, in cui le agevolazioni erano state azzerate la giunta Cinquestelle ha recuperato 3,2 mi-

11.000
morosi

Una famiglia su cinque non ha pagato la tassa nonostante l'agevolazione

lioni da destinare alla Tari. Una cifra insufficiente per riportare la situazione ai livelli dello scorso anno e degli anni precedenti. Ai tempi della giunta Fassino le tre fasce Isee godevano di sconti maggiori: fino a 13 mila euro di Isee si pagava il 45% in meno; tra 13 e 17 mila euro lo sconto era del 30%; tra 17 e 24 mila euro, del 20%. Il totale valeva 5 milioni all'anno. Ne mancavano due rispetto al passato, ed ecco spiegati gli scoti più lievi.

lioni da destinare alla Tari.

Una cifra insufficiente per riportare la situazione ai livelli dello scorso anno e degli anni precedenti. Ai tempi della giunta Fassino le tre fasce Isee godevano di sconti maggiori: fino a 13 mila euro di Isee si pagava il 45% in meno; tra 13 e 17 mila euro lo sconto era del 30%; tra 17 e 24 mila euro, del 20%. Il totale valeva 5 milioni all'anno. Ne mancavano due rispetto al passato, ed ecco spiegati gli scoti più lievi.

Le agevolazioni scatteranno con la rata di fine anno, che scade il 10 dicembre. Con le precedenti due rate le famiglie hanno pagato il 40% di quanto versato nel 2016. Con il saldo chi ne ha diritto riceverà lo sconto, a patto di sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva per il calcolo dell'Isee e presentare alla Città una specifica richiesta con cui ottenere la tariffa agevolata.

Premio ai quartieri virtuosi

I residenti dei quartieri Cenisia, Cit Turin e Nizza Millefonti, i più solerti nella raccolta differenziata nel 2016, indipendentemente dal reddito godranno di uno sconto del 10% sulla parte variabile del tributo

24.000
euro

Gli sconti sono riconosciuti alle famiglie con Isee inferiore a 24 mila euro

to, per un importo complessivo di 1,2 milioni», spiega Rolando. Quest'anno, il Comune calcolerà quanti perdono il diritto allo sconto e userà la cifra "risparmiata" per aumentare la riduzione applicata alla fascia Isee da zero a 13 mila euro.

Oltre alle famiglie in difficoltà la Città ha deciso di prevedere altre agevolazioni, sulla base di un meccanismo premiale: i residenti dei quartieri Cenisia, Cit Turin e Nizza Millefonti, i più solerti nella raccolta differenziata nel 2016, godranno di uno sconto del 10% sulla parte variabile del tributo. Confermate poi le riduzioni degli anni scorsi: i locali destinati a culto religioso pagheranno il 10% in meno, mentre per quelli di onlus, associazioni di promozione sociale e scuole per l'infanzia parificate aderenti alla Fism l'agevolazione sarà del 30%.

Morosi penalizzati

Per di più da quest'anno, il beneficio della riduzione decade se non si è in regola con il versamento del saldo Tari scontato entro il 10 dicembre. In quel caso l'importo viene ricalcolato e bisognerà pagare tariffa piena con la prima rata della Tari 2018. Una scelta che in Comune motivano fotografando la situazione degli anni passati: «Nel 2016 circa 11 mila cittadini hanno ottenuto una riduzione ma non hanno paga-

LA GIORNATA Incontri il 22 settembre per creare una rete tra le associazioni che si occupano di disabilità “Un caffè sospeso alla 4” per il diritto al divertimento

→ Il diritto al divertimento è il tema principale di “Un caffè sospeso alla 4”, evento che rientra nella Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, rivolto alle associazioni della Circoscrizione 4 e a tutte quelle realtà della città di Torino che si occupano di disabilità, con l'obiettivo di conoscersi, fare rete e scambiarsi esperienze.

Organizzato dal Mau, Museo di Arte Urbana e Ccna Campidoglio dall'associazione Volonwrite, in collaborazione con il Polo Culturale Sant'Alfonso, “Un caffè sospeso alla 4” è in programma



venerdì 22 settembre presso il circolo ricreativo della parrocchia di Sant'Alfonso, in corso Tassoni 41 (davanti all'ospedale Maria Vittoria).

Saranno presenti Silvio Magliano, Presidente del Centro Servizi Vol.To, e Marco Alessandro Giusta, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Torino; moderatrice Maria Grazia Mitillo, del servizio Passepartout del Comune di Torino.

Alle 15.30 è prevista una visita guidata al Mau, Museo d'Arte Urbana di Torino (partenza dal sagrato di Sant'Alfonso), rivolta particolarmente

a persone con problemi motori, a cura dell'associazione Volonwrite. Alle 17.30 ci sarà la tavola rotonda tra associazioni e istituzioni, sul tema del diritto al divertimento. Il tutto accompagnato da un aperitivo a buffet, che sarà offerto dal Mau.

Lo scopo è creare una rete tra le associazioni per progettare una mappatura del territorio, che segnali punti di incontro accessibili che offrano svago e tempo libero per le persone portatrici di disabilità, ovvero esercizi commerciali accessibili. Inoltre, sarà girato un video dell'incontro che successivamente sarà divulgato sui canali multimediali dell'associazione Volonwrite e del Mau.

L'INIZIATIVA Numerosi appuntamenti organizzati sul territorio con medici e volontari **Giornata dedicata all'Alzheimer dalla parte di pazienti e familiari**

Il morbo di Alzheimer è una malattia neurologica subdola e invalidante, che provoca un lento declino delle capacità di memoria, del pensare e delle facoltà di ragionamento. Spesso pazienti e familiari si ritrovano confinati in una sorta di limbo, vittime della solitudine e di pregiudizi ancora troppo difficili da estirpare. Ecco perché vogliamo ricordare che settembre è il mese mondiale dell'Alzheimer, e che in particolare il 21 settembre è la giornata celebrativa istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e dall'Alzheimer's Disease International (Adi).

Un'iniziativa che testimonia la crescita di un movimento internazionale che vuole creare una coscienza pubblica sugli enormi problemi provocati da questa malattia e ogni anno riunisce in tutto il mondo malati, familiari e associazioni legate in qualche modo all'Alzheimer.

L'Associazione Alzheimer Piemonte organizza una serie di in-



contri informativi in occasione della "XXIV Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer". Giovedì 21 settembre i medici ge-

riatri dell'Unità Operativa Alzheimer dell'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese saranno presenti presso la sede

dell'associazione Alzheimer Piemonte di via Bellezia 12/G in Torino, per rispondere a quesiti inerenti la terapia farmacologica e la gestione della persona malata.

Sabato 23 settembre i volontari dell'associazione allestiranno un punto informativo in via Garibaldi angolo via Bellezia, per la distribuzione di materiale divulgativo, dalle 15 alle 18.

Sempre presso la sede dell'associazione Alzheimer Piemonte, si terranno due incontri informativi, per rispondere alle domande dei familiari che assistono un malato di Alzheimer: il primo è in programma lunedì prossimo a partire dalle 16.30, con la dottoressa Maria Teresa Mainero, dietista. Si replica poi mercoledì 27 settembre, alle 17, con il professor Maurizio Bellucci Sessa, fisiatra.

Per tutti gli incontri in calendario è obbligatoria la prenotazione (per ottenere ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero di telefono 011.5184444 oppure lo 011.5092102).

Il ministero gela i presidi “I controlli toccano a voi”

Oggi l'incontro coi sindacati sui vaccini. I dirigenti: tutto scaricato su di noi

MARIA TERESA MARTINENGO

A metà pomeriggio la risposta attesa dai presidi è arrivata sul sito web dell'Ufficio Scolastico del Piemonte: con una lunga circolare il direttore generale Fabrizio Manca ha chiarito, leggi alla mano, che toccherà proprio ai dirigenti scolastici allontanare da scuola i bambini i cui genitori non dichiarano le avvenute vaccinazioni o l'intenzione di mettersi in regola.

Gli adempimenti vaccinali, spiega Manca, sono diventati requisito di accesso per l'iscrizione ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia (anche private non paritarie). In caso di mancata presentazione della documentazione, «il diniego di accesso ai servizi sarà reso noto ai genitori/tutori/affidatari del minore mediante comunicazione formale adeguatamente motivata».

Dunque, ha spiegato il direttore, «aver assolto agli adempimenti vaccinali integra il catalogo dei requisiti di accesso. E il dirigente è tenuto, in via esclusiva, a farsi garante in base alle norme che regolano la propria funzione». Manca cita le leggi sull'autonomia scolastica, dal 1997 alla legge 107 del 2015, la «Buona scuola», da cui

emergono le tante responsabilità, la personalità giuridica e l'autonomia del dirigente. Così, il dubbio sollevato dai presidi rispetto a chi spetti adottare il provvedimento di diniego di accesso, «si può ritenere risolto sotto il profilo giuridico, nel senso che tale competenza appartiene in via esclusiva al dirigente scolastico, in forza delle norme generali che disciplinano la sua funzione».

La circolare si occupa anche della «dimensione pedagogico-educativa», che preoccupa i presidi tanto quanto quella delle responsabilità penali. Il direttore a questo proposito ricorda i tanti strumenti che la scuola dell'autonomia ha a disposizione per promuovere il benessere, l'inclusione, il rispetto delle regole: incontri, organi collegiali, patti educativi di corresponsabilità, commissioni salute, sito web, funzioni strumentali, e anche la possibilità di raccordarsi con le Asl, potranno consentire «di prevenire e gestire al meglio le potenziali conflittualità».

La circolare di ieri - che anticipa evidentemente le risposte che stamane Manca fornirà ai rappresentanti sindacali

dei dirigenti Flc Cgil, Cisl e Uil nel corso dell'incontro richiesto dalle organizzazioni -, fa riferimento nelle prime righe, alla lettera che il preside Maurizio Tomeo aveva inviato alla Direzione regionale del Miur e alla Procura della Repubblica martedì. Tomeo ieri sera si è concesso la battuta. «Obbedisco. Se è un ordine, con la morte nel cuore, obbedisco. Ma almeno so di non avere responsabilità dirette. Il direttore non ci ha lasciati soli. Comunque, cercherò di far vaccinare tutti». Altri dirigenti non si ritengono ancora al sicuro. E temono il momento in cui la questione dell'accesso dovesse essere affidata alla forza pubblica. «In nome dell'autonomia non puoi caricare di tutto i dirigenti, siamo esposti a ogni tipo di tensione», osserva Lorenzo Varaldo, dirigente della Aleramo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

CONSOLATA. Da venerdì 15 riprendono le serate di lectio divina guidata da don Osvaldo Maddaleno. Il primo appuntamento è alle 20.30 nella Sala Gotica del Convitto della Consolata (via Maria Adelaide 2). www.laconsolata.org

RIVOLI. La festa patronale di Santa Maria della Stella a Rivoli si celebra tra sabato 16 e lunedì 18, con questo programma: sabato 16 alle 18 la santa messa alla Collegiata Alta (via Santa Maria della Stella 13) e a seguire la processione; domenica 17 messe alle ore 8, 11 e 18; lunedì 18 alla Collegiata Nuova, dalle 15 alle 18 la benedizione dei bambini, al-

le 18 la santa messa. Info 011/9586479.

FESTA DELL'ADDOLORATA. Domenica 17 in occasione della festa liturgica dell'Addolorata, la parrocchia di San Pellegrino di corso Racconigi 28 organizza una processione per le vie del quartiere. La partenza è alle 9,45 con la statua della madonna, recita del rosario e canti attraverso corso Racconigi, via Frejus, corso Trapani, piazza Rivoli, corso Vittorio Emanuele II. Alle 11 la processione termina con la santa messa e la benedizione solenne.

CHIAMATEMI GIUSEPPE. Lunedì 18 alle 18 al Circolo dei Lettori (via Bogino 9) è in calendario la presentazione del libro «Chiamatemi Giuseppe. Padre Ambrosoli medico e missionario». Partecipano con le autrici - Elisabetta Soglio e Giovanna Ambrosoli-Filippo Ciantia, Piero Fassino e Francesco Profumo. Modera Mario Calabresi. L'ingresso è libero.

T07 p37

Dal primo dicembre scattano le nuove regole a Torino

La stretta sul gioco d'azzardo mette a rischio oltre 7 mila slot

Prima l'ordinanza voluta dal Comune - stoppata dal Consiglio di Stato ma infine confermata dal Tar - che consente di tenerle accese solo otto ore al giorno. Poi le nuove regole della Regione, che dal primo dicembre permetteranno ai comuni di bloccare tutte le slot machine in locali pubblici come bar e tabaccherie che si trovano a meno di 500 metri (300 nei Comuni sotto i 5 mila abitanti) dai «luoghi sensibili» come quelli di culto, scuole, impianti sportivi, ospedali, oratori, banche e stazioni ferroviarie. Il risultato è che - secondo Astro, la principale associazione di gestori di slot - il

99% dei 7800 apparecchi di Torino è destinato a spegnersi.

Le slot dovranno essere rimosse. Quelle che sopravviveranno dovranno fare i conti con la stretta della giunta Appendino, varata con l'ordinanza dello scorso ottobre, sospesa da gennaio a luglio e ora di nuovo in vigore: slot e videolottery possono funzionare soltanto dalle 14 alle 18 e dalle 20 a mezzanotte. Astro denuncia le potenziali ricadute negative per il settore: in Piemonte esistono 6300 attività che vivono totalmente o prevalentemente grazie al gioco. Circa 6 mila sono esercizi generalisti: bar, tabaccherie con circa 10 mila addetti; 300

sono sale dedicate, con 1.500 addetti. Il presidente dell'associazione, Massimiliano Pucci, ha annunciato che, anche alla luce dell'accordo di qualche giorno fa tra Stato e regioni, chiederà al presidente Chiamparino una proroga della legge.

Difficile che arrivi. Anche perché il destino delle 28.746 slot machine esistenti in Piemonte dipende in larga misura dalle scelte dei sindaci, cui spetta attuare o meno la legge della Regione. Discorso che per Torino è scontato: visti gli orientamenti dell'amministrazione Cinquestelle è certo che la nuova normativa entrerà in vigore.

Il Comune si è battuto non

poco davanti al Tar per salvare la sua ordinanza e alla fine i giudici hanno dato ragione alla sindaca, considerando che la necessità di mettere un freno a

una piaga sociale fosse prevalente rispetto alla libertà d'impresa. Il tribunale amministrativo ha riconosciuto che la ludopatia è un fenomeno altamente

pericoloso, tanto che nella sentenza si citano i dati sulle persone in cura presso le Asl: nel 2015 1569 in Piemonte, di cui 365 a Torino, con un apparecchio ogni 150 piemontesi e una spesa pro capite di 847 euro.

Il primo dicembre, dunque, la stretta sarà realtà, almeno a Torino. Con una incognita. Se bar e tabaccherie saranno costretti ad adeguarsi alla legge regionale, lo stesso non può dirsi per le grandi sale Bingo che sono autorizzate dal ministero dell'Interno attraverso le Prefetture e che, si teme, aumenteranno il numero delle loro macchinette mangiasoldi. [A. ROS.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA
P. 49

15/09/2017

IL CASO La proposta del consigliere del M5s Damiano Carretto

«Censire case vuote dei privati torinesi per darle ai poveri»

L'idea è riprendere la circolare del ministero per poter fronteggiare l'emergenza abitativa

→ «Censiamo i beni immobiliari inutilizzati dei privati per garantire un'abitazione ai nuclei familiari più fragili di Torino». Il consigliere grillino Damiano Carretto ha tirato fuori questo aspetto della circolare inviata ai prefetti dal ministro dell'Interno Marco Minniti - la direttiva che nasce con l'obiettivo di porre un freno alle occupa-

zioni abusive, potenziare il giro di vite sugli sgomberi e per garantire un'abitazione ai nuclei familiari più fragili - per cercare di uscire dall'impasse in cui erano finiti colleghi della sua maggioranza della I, II e IV commissione convocata ieri a Palazzo Civico. Una commissione convocata ad hoc per cercare di fare il punto della situazione a quasi un anno di distanza da una mozione presentata dalla consigliere comunale Deborah Montalbano e riguardante la promozione del recupero di immobili abbandonati per l'emergenza abitativa.

Il provvedimento impegnava sindaca e giunta a individuare e censire gli immobili di proprietà comunale o di altri enti pubblici, «vuoti o non inseriti in un progetto di trasformazione urbana», per essere utilizzati, anche solo temporaneamente, «in funzione di emergenza abitativa». La mozione prevedeva, inoltre, anche la promozione dell'attività di autorecupero degli immobili individuati, da parte di associazioni o gruppi di cittadini, e la conseguente possibilità di renderli disponibili a persone, italiane e non, in situazioni di emergenza abitativa.

I tecnici comunali convocati in commissione, però, non hanno dato le risposte che la maggioranza 5 Stelle, evidentemente, aspettava di sentire. «Il censimento è ancora in corso ma certo non si può pensare di risolvere l'emergenza abitativa attraverso un piano come questo - hanno infatti spiegato - anche perché non ci sono proprietà comunali adatte e comunque quelle idonee sono già state inserite nel progetto della Città denominato "Co-City"». Si tratta di un piano, vincitore di un bando europeo, che si basa sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Tramontata, quindi, l'idea di poter usufruire degli immobili abbandonati di proprietà comunale ci si appella ai privati con l'idea che, offrendo loro incentivi fiscali, possano rimettere in sesto vecchi stabili di Torino di loro proprietà da concedere ad uso abitativo ai nuclei familiari in difficoltà. La leva sulla quale potrebbero fare affidamento i 5 Stelle potrebbe quindi essere quella che ha la regia del ministero dell'Interno con l'aiuto di prefetti ed enti locali.

Leonardo Di Paco

C
R
O
N
I
C
A
Q
U
I
P
A
G
I
N
A
H
H

SEGUICI SU 



STA
L'ALIA

TEMBRE 2017

LA PELLERINA

AUDIO, 176 INT.30

S PELLERINA

ERDÌ 15 - ORE 19.00

NCESCO **STORACE**
ENTE NAZIONALE DEL MOVIMENTO NAZIONALE

CARLO **GIACOMETTO**
COORDINATORE PROVINCIALE FORZA ITALIA

MARCO **ZACCHERA**
DIRIGENTE FONDAZIONE ALLEANZA NAZIONALE

ALESSANDRO **BENVENUTO**
CONSIGLIERE REGIONALE LEGA NORD PIEMONTE

Trofarello

Dopo cinquant'anni fallisce la Ediltubi In trenta senza lavoro



Marchio storico
L'azienda di Trofarello era specializzata nella produzione di autobloccanti per l'edilizia

Libri in tribunale e fallimento per la Ediltubi di Trofarello, strada Torino 280, azienda specializzata nella produzione di autobloccanti. Fu fondata cinquant'anni fa e lunedì la proprietà ha gettato la spugna, affossata dalla crisi del settore edilizio e dai debiti contratti con banche e fornitori. La notizia è stata comunicata dai sindacati ai lavoratori in un'assemblea ieri mattina.

Stefano Ponzuoli, della Fillea Cgil, racconta: «Da mesi - se non anni - la fabbrica era esposta a livello economico per diversi milioni di euro. Quando era ai massimi livelli occupazionali aveva assunto 60 persone, poi tra procedure di mobilità e cassa integrazione si è scesi a 30».

Per questi ultimi si affac-

cia ora la prospettiva nella Napoli (ammortizzatore sociale) per due anni. «Nel frattempo - dice Ponzuoli - confidiamo che possano pervenire manifestazioni di interesse di altri imprenditori che desiderino rilevare un'azienda con un grande know-how, con un marchio appetibile sul mercato e con un prodotto di alta qualità».

Da due mesi lo stabilimento era fermo «ma il proprietario Donato Colacicco è riuscito a pagare fino al penultimo stipendio prima di fallire». L'ultima grande commessa? Gli autobloccanti per le aree esterne del Retail Park Mondo Juve. Poi la fine. Ponzuoli: «La colpa principale va imputata alla crisi generale dell'edilizia, un mercato che stenta a ripartire». [G. LEG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Volpiano

Oggi la marcia per salvare la Comital

I lavoratori Comital non si arrendono. Nonostante la situazione di crisi e i quasi due mesi di presidio continuo davanti ai cancelli dell'azienda di via Brandizzo, oggi dalle 18 con gli amministratori provenienti anche da un'altra ventina di Comuni, marceranno dal municipio di Volpiano alla fabbrica per scongiurare quei 140 licenziamenti che la proprietà francese vorrebbe mettere in atto. L'iniziativa è organizzata dalla Fim-Cisl, dalla Fiom-Cgil e dalla Uilm.

C'è ancora, però, un ultimo esile filo di speranza per salvare un'azienda, a Volpiano da 59 anni, e soprattutto i suoi 140 dipendenti cui potrebbero facilmente aggiungersi i 40 lavoratori della consociata Lamalu. La speranza è legata alle due visite di possibili acquirenti, programmate per lunedì 18 e martedì 19 settembre. Un gruppo cinese, di cui nulla al momento si sa, e una cordata italo-svizzera. Il sindaco Emanuele De Zuanne è stato contattato anche da un terzo possibile acquirente: «Un altro gruppo finanziario-immobiliare internazionale. Non riuscendo a mettersi in contatto con la proprietà francese si sono rivolti a noi e noi abbiamo passato tutto all'assessorato regionale al Welfare». [N. BER.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

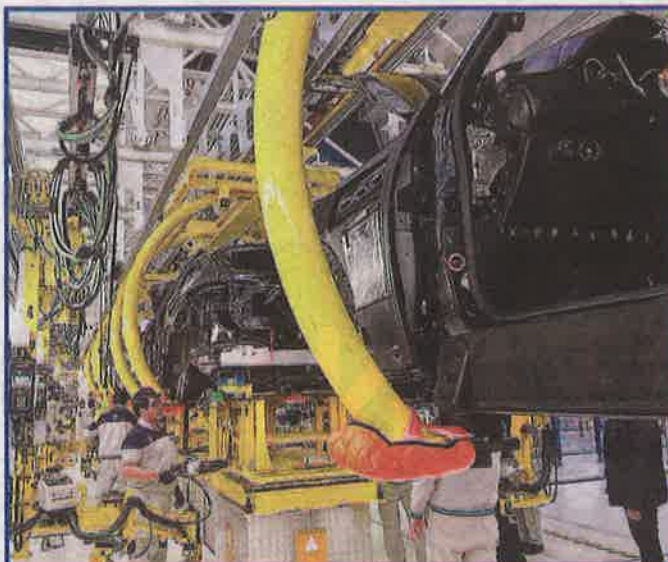
LINGOTTO Fca ad agosto +9,8%. Ancora solidarietà a Mirafiori

L'auto continua la corsa

Boom di vendite di Alfa

→ L'estate non rallenta la corsa dell'auto. Anche ad agosto le immatricolazioni di veicoli nuovi in Europa hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto, toccando quota 865mila e facendo registrare un +5,6% rispetto allo stesso mese di un anno fa, come riporta l'Acea, l'associazione dei costruttori continentali. Le vendite sono aumentate del 15,8% in Italia, del 13% in Spagna, del 9,4% in Francia e del 3,5% in Germania. Solo il Regno Unito ha invertito il trend positivo, con una calo del 6,4%. In tutta Europa da gennaio ad agosto sono state vendute 10,2 milioni di automobili, il 4,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

In casa Fiat Chrysler Automobiles, a luglio le vendite di auto nuove in Europa sono cresciute dell'1,4% a 79.252 unità, mentre ad agosto sono salite del 9,8% a quota 52.662, quasi il doppio del mercato. Nei primi otto mesi dell'anno Fca ha venduto 741.319 vetture (+9,5%). A luglio la quota di mercato di Fca è stata del 6,6% contro il 6,7% dello stesso periodo del 2016 e ad agosto è stata del 5,8% contro il 5,6% di un anno prima. Agosto brillante per Alfa Romeo (+41,3%) grazie a Giulia e Stelvio. Bene anche Lancia (+11,3%) e Fiat (+10,2%). Con 500 e Panda il marchio Fiat continua a trainare il segmento A: «Le due vetture insieme - sottolineano da Fca - ottengono una quota vicina al 30% dall'inizio dell'anno. La 500L è la più venduta del 2017 nel suo segmento, con una quota del 24,3% nell'anno. In crescita le vendite della



A Mirafiori una settimana di cassa sulla linea del Levante

famiglia Tipo che nell'anno incrementa le immatricolazioni del 183,5% rispetto al 2016».

Intanto aumentano i contratti di solidarietà a Mirafiori e «il numero degli esuberi è in crescita». «A fronte di un organico che scende da 3.796 a 3.750 - ha sostenuto la Fiom - i lavoratori coinvolti dalla solidarietà passano da 1.791 a 2.110, la percentuale media di riduzione dell'orario di lavoro cresce dal 48% al 59%, così come gli esuberi salgono da 867 a 1.245. Inoltre è previsto che gli addetti al Levante siano interessati, per la prima volta dall'avvio del Suv Maserati, da una settimana di cassa integrazione ordinaria dal 16 al 20 ottobre». «Solo un investimento nuovo e in tempi brevi può dare prospettive al polo del lusso torinese e ai suoi lavoratori», ha

sottolineato Federico Bellono, segretario provinciale della Fiom. Anche Fim e Uilm sono del parere che serva un nuovo modello per Mirafiori. «Abbiamo chiesto di siglare sei mesi di solidarietà anziché un anno - ha precisato Claudio Chiarle, segretario generale della Fim Torino - per consentire più approfondite verifiche sul futuro di Mirafiori perché non è più rinviabile l'assegnazione del secondo modello. Fca deve sciogliere il nodo se sarà un modello Alfa o Maserati, anche in collaborazione con lo stabilimento di Grugliasco». «È arrivato il momento che le enunciazioni dell'amministratore delegato mettano gambe, per garantire la piena occupazione nel 2018», ha ribadito il segretario generale della Uilm di Torino, Dario Basso.



La casa continua a essere considerata un investimento sicuro

L'INDAGINE Intesa Sanpaolo: «Svolta di qualità della ripresa»

Risparmiatori in crescita La casa è "porto sicuro"

→ «Il bicchiere è più pieno che vuoto». Così l'economista Giuseppe Russo ha riassunto i risultati dell'indagine sul risparmio e sulle scelte degli italiani realizzata dal Centro Einaudi e da Intesa Sanpaolo. Tuttavia è meglio non esultare. «La disoccupazione giovanile al 35%, oltre ad avere forti risvolti sociali, rappresenta una minaccia per il mantenimento della ricchezza accumulata dalle generazioni più anziane», è l'avvertimento di Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo. In ogni caso i ricercatori hanno messo in evidenza come ci sia il passaggio da una ripresa «anemica» a quella che Gian Maria Gros-Pietro, presidente della banca, definisce la «svolta».

L'indagine ruota intorno a tre parole: consapevolezza, fiducia, crescita. Aumenta, infatti, del 10% la quota di persone che si definisce «economicamente indipendente», chi ritiene più che sufficiente il proprio reddito passa dal 47,2 al 60,8%, mentre proseguono gli acquisti di immobili. Una situazione che si rispecchia anche in Piemonte, dove la percentuale dei risparmiatori è passata dal 54,4 al 64,2% contro una media nazionale del 43,4%. Tra coloro

che risparmiano, più della metà (55,8%) sostiene di averlo fatto per fronteggiare eventuali imprevisti (49,3%) e per la pensione (11,5%).

Inoltre il 94,3% del campione piemontese dichiara di essere stato completamente indipendente dal punto di vista finanziario nel 2016 (92,1% in Italia e 93,7% nel Nord-Ovest), in aumento rispetto all'80% dell'anno precedente. In aumento la percentuale di chi ritiene di avere un reddito adeguato, dal 47,8% al 60,9%. E il 45,9% dei piemontesi reputa il proprio reddito sufficiente, mentre torna a salire il numero di persone che sottoscrive un fondo pensione. Chi risparmia, però non vuole correre rischi nel campo degli investimenti finanziari. Cresce, anche se di poco, la percentuale di chi sceglie di depositare i propri risparmi soltanto in banca (88,4%) e l'acquisto di immobili si conferma una forma di investimento soddisfacente per la quasi totalità delle famiglie piemontesi che hanno una casa di proprietà. Il 6,7% degli intervistati in Piemonte ha comprato un'abitazione nel 2016; per l'88% era la casa di famiglia, il restante 12% l'ha fatta per i figli.

[f.d.f.]